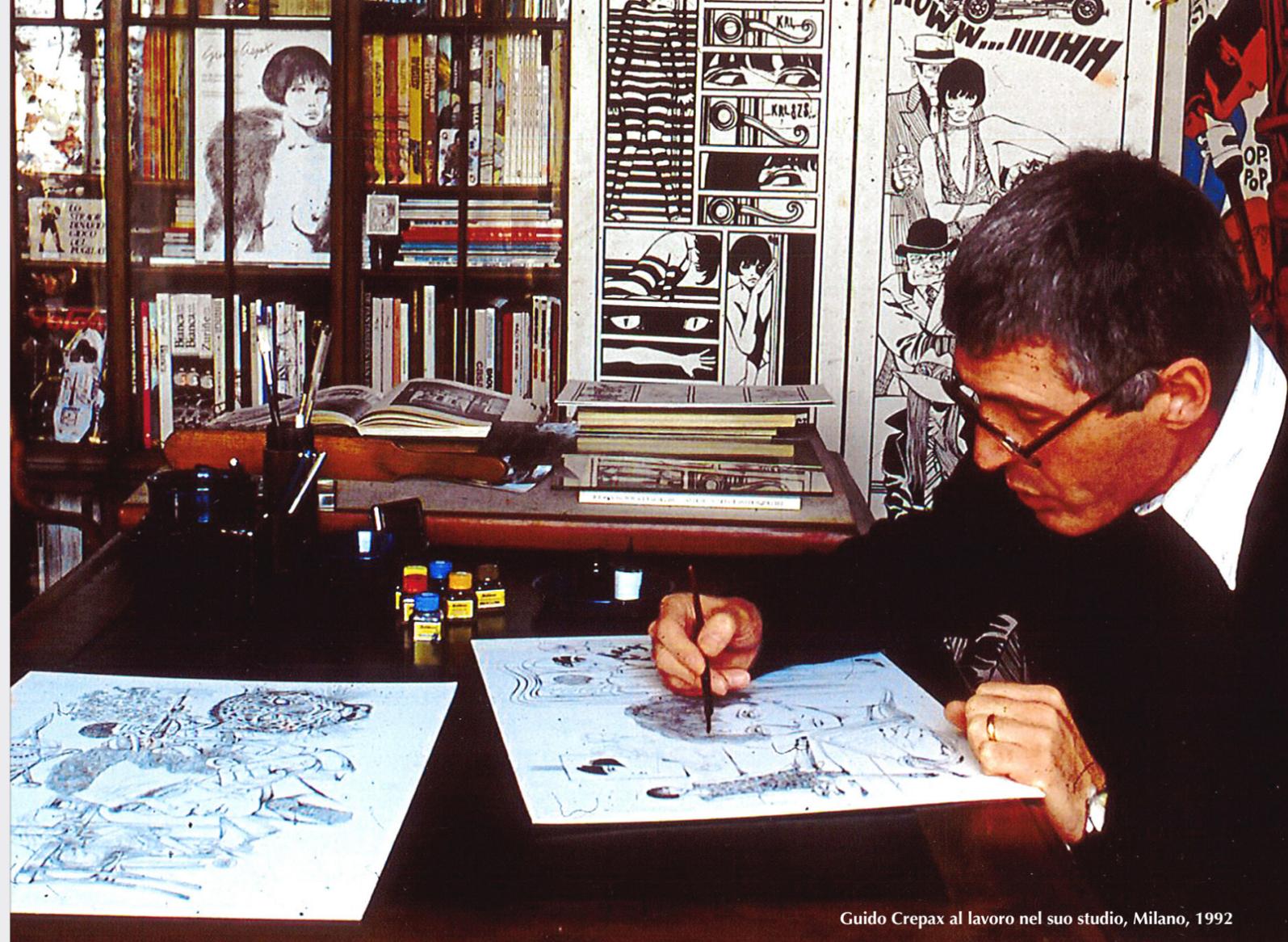
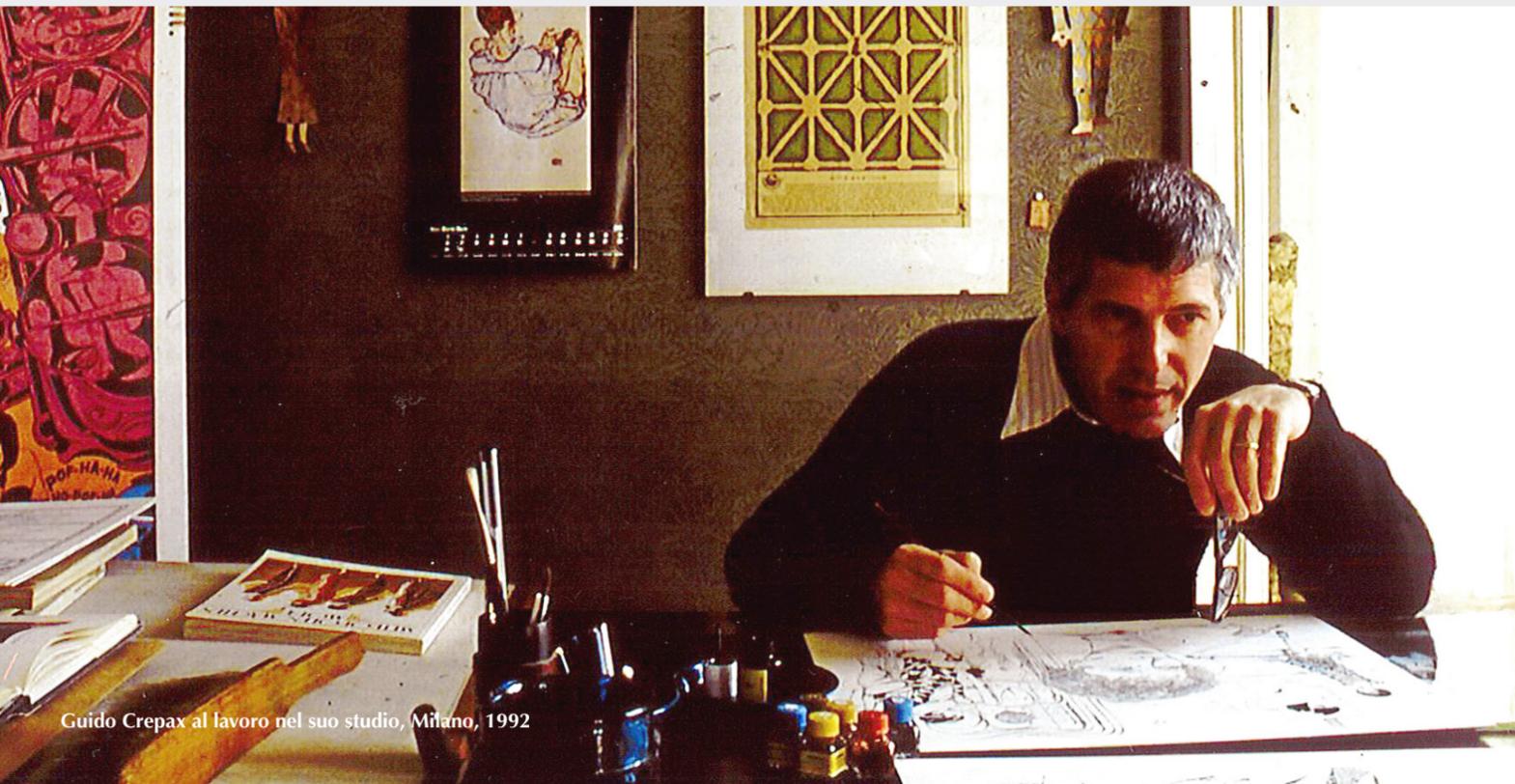




Nato a Milano nel 1933, Guido Crepax è uno dei massimi autori italiani di fumetti, il più noto nel campo del fumetto d'autore per adulti. Comincia giovanissimo, creando la sua prima storia a fumetti a dodici anni. Laureatosi in architettura, preferisce dedicarsi al disegno, prima come illustratore di cover di vinili (ne ha realizzate oltre trecento) e poi come grafico pubblicitario, firmando campagne per Shell, Campari, Rizzoli, alcune case di moda, Dunlop, Terital, ditte farmaceutiche e di cosmetici, e successivamente Volkswagen, Iveco, Breil, Fuji, Honda, Sharp e numerose altre aziende italiane e straniere. Nel 1965, grazie alla rivista Linus, torna ai fumetti per creare il personaggio che lo ha reso famoso in tutto il mondo: Valentina, a quel tempo, una delle poche protagoniste femminili nel mondo del fumetto, l'unica che sia invecchiata con il suo autore. Numerose altre eroine la affiancheranno negli anni successivi: da Bianca ad Anita, da Giulietta a Francesca. Meticolose e raffinate sono anche le sue trasposizioni a fumetti di alcuni classici della letteratura: da Emmanuelle all'Histoire d'O, da Justine a Venere in pelliccia, da Dracula a Frankenstein, dal Dottor Jekyll e Mr. Hyde a Giro di vite, da Poe a Kafka. Complessivamente ha disegnato circa centoventi storie a fumetti e i suoi libri sono stati pubblicati in più di trecento edizioni nelle principali lingue conosciute. Ha lavorato anche per il teatro, il cinema e la televisione. Numerose le mostre personali che gli hanno dedicato in Italia e all'estero. Di lui hanno scritto Roland Barthes, Alan Robbe-Grillet, Gillo Dorfles, Umberto Eco e molti altri. Inventare giochi da tavolo è stato il suo principale passatempo. Ci ha lasciati il 31 luglio 2003. Creato dai familiari di Guido Crepax dopo la scomparsa dell'Autore, Archivio Crepax tutela e mantiene vivo il ricco patrimonio di immagini e contenuti frutto del lavoro del creatore di Valentina. Riunendo competenze di design, comunicazione e scenografia, i figli Antonio, Caterina e Giacomo hanno raccolto l'eredità culturale del padre. Mostre ed eventi, nuove edizioni, oggetti di design e progetti multimediali sono sviluppati nel rispetto dell'opera originale, evidenziando la grande attualità delle invenzioni creative dell'Autore.



Guido Crepax al lavoro nel suo studio, Milano, 1992



Guido Crepax al lavoro nel suo studio, Milano, 1992

*Born in Milan in 1933, Guido Crepax is one of the greatest Italian comics authors, the best known in the field of adult comics. He started very young, creating his first comic story at twelve. Graduated in architecture, he prefers to devote himself to drawing, first as an illustrator of LP covers (he has made over three hundred of them) and then as an advertising graphic designer, signing campaigns for Shell, Campari, Rizzoli, some fashion houses, Dunlop, Terital, pharmaceutical companies and of cosmetics, and subsequently Volkswagen, Iveco, Breil, Fuji, Honda, Sharp and numerous other Italian and foreign companies. In 1965, thanks to Linus magazine, he returned to comics to create the character that made him famous all over the world: Valentina, at that time, one of the few female protagonists in the world of comics, the only one who has aged with her author. Numerous other heroines will join her in the following years: from Bianca to Anita, from Giulietta to Francesca. Meticulous and refined are also his comic transpositions of some literary classics: from Emmanuelle to the Histoire d'O, from Justine to Venus in fur, from Dracula to Frankenstein, from Doctor Jekyll and Mr. Hyde to Turn of the Screw, from Poe to Kafka. Altogether he drew about one hundred and twenty comic stories and his books have been published in more than three hundred editions in the main known languages. He has also worked for the theater, cinema and television. Numerous personal exhibitions dedicated to him in Italy and abroad. Roland Barthes, Alan Robbe-Grillet, Gillo Dorfles, Umberto Eco and many others have written about him. Inventing board games was his main pastime. He left us on July 31, 2003. Created by Guido Crepax's family after the death of the author, Archivio Crepax protects and keeps alive the rich heritage of images and contents resulting from the work of Valentina's creator. By bringing together design, communication and scenography skills, the sons Antonio, Caterina and Giacomo have collected the cultural heritage of their father. Exhibitions and events, new editions, design objects and multimedia projects are developed respecting the original work, highlighting the great relevance of the author's creative inventions.*

GUIDO CREPAX

Valentina - *La mangiatrice di tempo*, 1973

matita e china su cartone, 36,5 x 51 cm

Tavola originale realizzata da Crepax per "La mangiatrice di tempo", edita per la prima volta a pag. 4 come prefazione al volume *Barbarella* dalla Milano Libri nel 1973. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "La mangiatrice di tempo", published for the first time on page 4 as a preface to the volume *Barbarella* by Milano Libri in 1973. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



Come nelle storie di Forest, una delle quali s'intitola proprio *Tempo mangia tempo*, Crepax si rifà ad alcuni personaggi del romanzo di Lewis Carroll, *Alice nel paese delle meraviglie*. Ci sono i gemelli Pinco Panco e Panco Pinco, il Brucaliffo e una sorta di mostruoso Bianco-niglio che in questa tavola regala a Valentina il tempo allo stato liquido per poi farla scivolare giù da una cascata di capelli biondi che si riveleranno essere proprio quelli di una gigantesca *Barbarella*. *Barbarella* che Crepax immagina come una grande gallina, mentre Valentina, che è appena nata da un uovo, ammette di essere venuta dopo l'affascinante versione a fumetti di Brigitte Bardot.

As in Forest's stories, one of which is called *Time eats time*, Crepax refers to some characters from Lewis Carroll's novel, *Alice in Wonderland*. There are the twins Pinco Panco and Panco Pinco, the Brucaliffo and a sort of monstrous White Rabbit who in this page gives Valentina time in a liquid state and then slips her down a cascade of blond hair that will turn out to be just those of a giant *Barbarella*. *Barbarella* whom Crepax imagines as a large hen, while Valentina, who has just been born from an egg, admits that she came after Brigitte Bardot's fascinating comic book version.



GUIDO CREPAX

Valentina - Caduta angeli, 1973

matita e china su cartone, 36,5 x 51 cm

Tavola originale realizzata da Crepax per "Caduta angeli", edita per la prima volta a pag. 16 sulla rivista Linus nel 1973 e successivamente ristampata sul volume Diario di Valentina dalla Milano Libri nel 1975. Firmata e data.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Caduta angeli", published for the first time on page 16 in the magazine Linus in 1973 and later reprinted in the volume Diario di Valentina by Milano Libri in 1975. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



Caduta angeli è ambientata in una Venezia umida e decadente che non è più la città dell'infanzia dell'autore, quando, per sfuggire dai bombardamenti di Milano, vi aveva trascorso gli anni della guerra in una sorta di limbo. Tutto è avvolto da un'atmosfera nostalgica e da una sensazione di disagio, sottolineata anche dalle frequenti cadute in acqua di Valentina che, come in questa tavola, crede di sentire ancora sul suo corpo l'inquietante presenza dei Sotterranei, simbolo delle sue paure inconscie nella maggior parte delle sue storie. Da notare, sotto il profilo stilistico, la sequenza centrale dei suoi volti che cambiano espressione in un'unica vignetta. Una sorta di "morphing" che Crepax ha adottato più volte e per il quale è giustamente noto come un maestro nell'utilizzare efficacemente una tecnica cinematografica nel campo del fumetto.

*Caduta angeli is set in a humid and decadent Venice that is no longer the city of the author's childhood, when, to escape the bombing of Milan, he spent the war years there in a sort of limbo. Everything is wrapped in a nostalgic atmosphere and a feeling of discomfort, also underlined by Valentina's frequent falls into the water who, as in this page, believes she can still feel the disturbing presence of the Under-grounds on her body, a symbol of her unconscious fears. in most of his stories. From a stylistic point of view, the central sequence of his faces that change expression in a single vignette should be noted. A sort of "morphing" that Crepax has adopted several times and for which he is rightly known as a master in effectively using a cinematographic technique in the field of comics.*



## GUIDO CREPAX

Valentina - Caduta angeli, 1973

matita e china su cartone, 36,5 x 51 cm

Tavola originale realizzata da Crepax per "Caduta angeli", edita per la prima volta a pag. 32 sulla rivista Linus nel 1973 e successivamente ristampata sul volume Diario di Valentina dalla Milano Libri nel 1975. Firmata e datata.

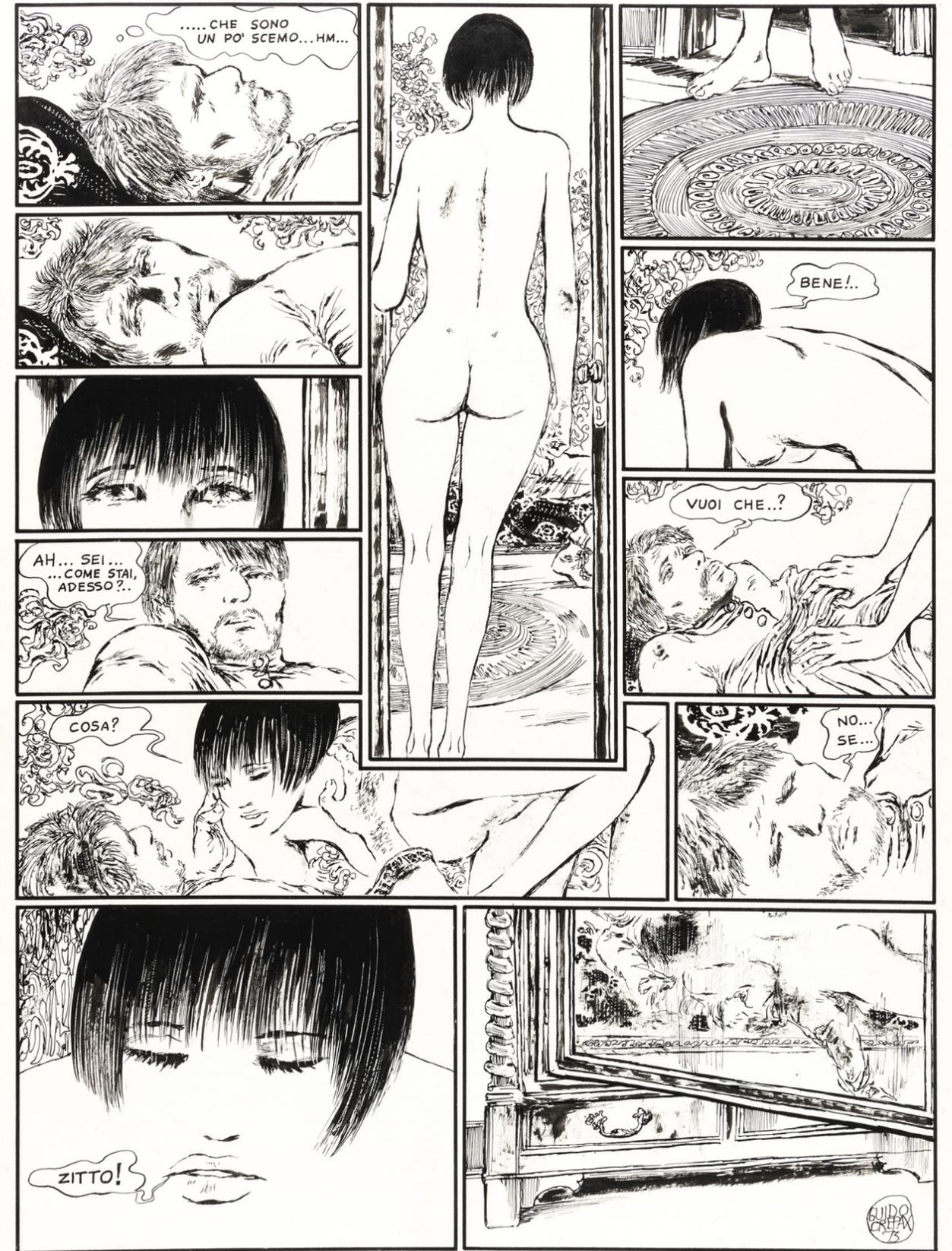
Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Caduta angeli", published for the first time on page 32 in the magazine Linus in 1973 and later reprinted in the volume Diario di Valentina by Milano Libri in 1975. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



In questa tavola tutte le vignette poste ai lati e sotto quella centrale, rappresentano una sequenza temporale che "ruota" intorno all'immagine centrale di Valentina di spalle che entra nuda nella stanza. Ognuna di queste vignette secondarie, rappresenta un momento della scena che accade simultaneamente a quell'immagine. In basso a sinistra, Valentina pronuncia la battuta fondamentale della scena: "Zitto!", suggerendo al lettore che qualsiasi altra affermazione è superflua. In basso a destra, la scena del rapporto amoroso riflessa nello specchio della porta di un armadio. Un altro montaggio tra quelli per cui Crepax è giustamente famoso. Sotto il profilo narrativo, invece, l'autore si diverte qui a raccontare la "scappatella" di Valentina con una sua "vecchia fiamma", quell'Arno Treves che faceva già da terzo incomodo in storie precedenti come *La discesa* del 1966, sottolineando però il diverso atteggiamento della protagonista che alla fine della storia sceglierà di tornare a casa da Phil Rembrandt, il compagno di tutta una vita.

In this panel, all the vignettes placed on the sides and below the central one represent a temporal sequence that "rotates" around the central image of Valentina from behind as she enters the room naked. Each of this secondary vignette represents a moment in the scene that occurs simultaneously with that image. Bottom left, Valentina pronounces the key line of the scene: "Shut up!", Suggesting to the reader that any other statement is superfluous. Bottom right, the scene of the love affair reflected in the mirror of a wardrobe door. Another montage among those for which Crepax is rightly famous. From a narrative point of view, however, the author has fun here by telling Valentina's "escapade" with an "old flame", that Arno Treves who was already a third wheel in previous stories such as *The Descent of 1966*, underlining however the different attitude of the protagonist who at the end of the story will choose to go home to Phil Rembrandt, her lifelong companion.



**GUIDO CREPAX***A proposito di Valentina*, 1974

matita e china su cartone, 36,5 x 51 cm

Illustrazione originale realizzata da Crepax per il volume "A proposito di Valentina", pubblicata da Quadrangolo Edizioni nel 1975. Sottotitolo dell'opera "Imitazioni di Louise Brooks", Crepax gioca mettendo a confronto la sua Valentina e la sua musa terrena. Firmata e datata.

*Pencil and ink on cardboard. Original illustration made by Crepax for the volume "A proposito di Valentina", published by Quadrangolo Edizioni in 1975. Subtitle of the work "Imitazioni di Louise Brooks", Crepax plays by comparing his Valentina and her earthly muse. Signed and dated.*

€ 7.500 - 12.000



Questa illustrazione fa parte di una raccolta di omaggi che Crepax volle fare alla sua musa, il maestro milanese non ha mai nascosto di aver tratto l'ispirazione iconografica per la sua Valentina dalla diva del cinema anni '20 Louise Brooks, ma forse oltre all'aspetto fisico la Brooks e Valentina hanno anche qualcosa di più profondo in comune. I due tennero una corrispondenza epistolare nel 1976 che molto ci rivela del loro rapporto:

L.B.: Fui mandata a fare film a Hollywood nel 1927, nessuno sapeva capire perché io odiassi tanto quel terribile posto distruttivo che a tutti gli altri sembrava un paradiso meraviglioso. Per me tutto questo era come un sogno terribile che faccio - sono perduta tra i corridoi di un grande albergo e non riesco a trovare la mia stanza, la gente mi passa davanti come se non potesse vedermi né udirmi. Così dapprima fuggii da Hollywood e da allora sono sempre fuggita. Ed ora, a 69 anni, ho messo da parte la speranza di trovare me stessa. La mia vita è stata niente. Ma guardandomi indietro, c'è stato un momento a Parigi nel 1929, quando giravo *Prix de beauté* e vivevo in pace con me stessa. Credo che fosse perché non parlavo il francese. Il fatto di essere perduta era perfettamente naturale tra quelle persone con cui non potevo esprimere né pensieri né sentimenti.

G.C.: Il tuo modo triste e amaro di ripensare quel che hai ottenuto nella vita mi ha commosso profondamente. Hai sempre sentito di essere sola fra la gente perché non hai mai fatto parte del background umano in cui dovevi vivere o lavorare. (...) Penso che la vita dell'eroina dei miei fumetti e la tua abbiano qualcosa in comune. Anche Valentina talvolta si sente perduta e rinuncia a sperare. Allora cerca rifugio nel mondo dei sogni e delle memorie.

*This illustration is part of a collection of tributes that Crepax wanted to pay to his muse, the Milanese master has never hidden that he drew the iconographic inspiration for his Valentina from the 1920s film diva Louise Brooks, but perhaps in addition to physical appearance Brooks and Valentina also have something deeper in common. The two had an epistolary correspondence in 1976 that reveals a lot about their relationship: LB: I was sent to make films in Hollywood in 1927, no one could understand why I hated that terrible destructive place so much that to everyone else it seemed like a wonderful paradise. For me all of this was like a terrible dream I have - I am lost in the corridors of a large hotel and I cannot find my room, people walk past me as if they cannot see or hear me. So I first escaped from Hollywood and have fled ever since. And now, at 69, I've put aside the hope of finding myself. My life was nothing. But looking back, there was a moment in Paris in 1929, when I was shooting *Prix de beauté* and living at peace with myself. I think it was because I didn't speak French. Being lost was perfectly natural among those people with whom I could express neither thoughts nor feelings. GC: Your sad and bitter way of rethinking what you have achieved in life moved me deeply. You have always felt that you were alone among people because you were never part of the human background in which you had to live or work. (...) I think the life of the heroine of my comics and yours have something in common. Even Valentina sometimes feels lost and gives up hope. Then seek refuge in the world of dreams and memories.*



GUIDO CREPAX

Valentina nel vaso di Pandora, 1974

matita e china su cartone, 36,5 x 51 cm

Tavola originale realizzata da Crepax per "Valentina nel vaso di Pandora", edita per la prima volta a pag. 5 sulla rivista Linus n. 2 dalla Milano Libri nel 1975. Firmata e datata.

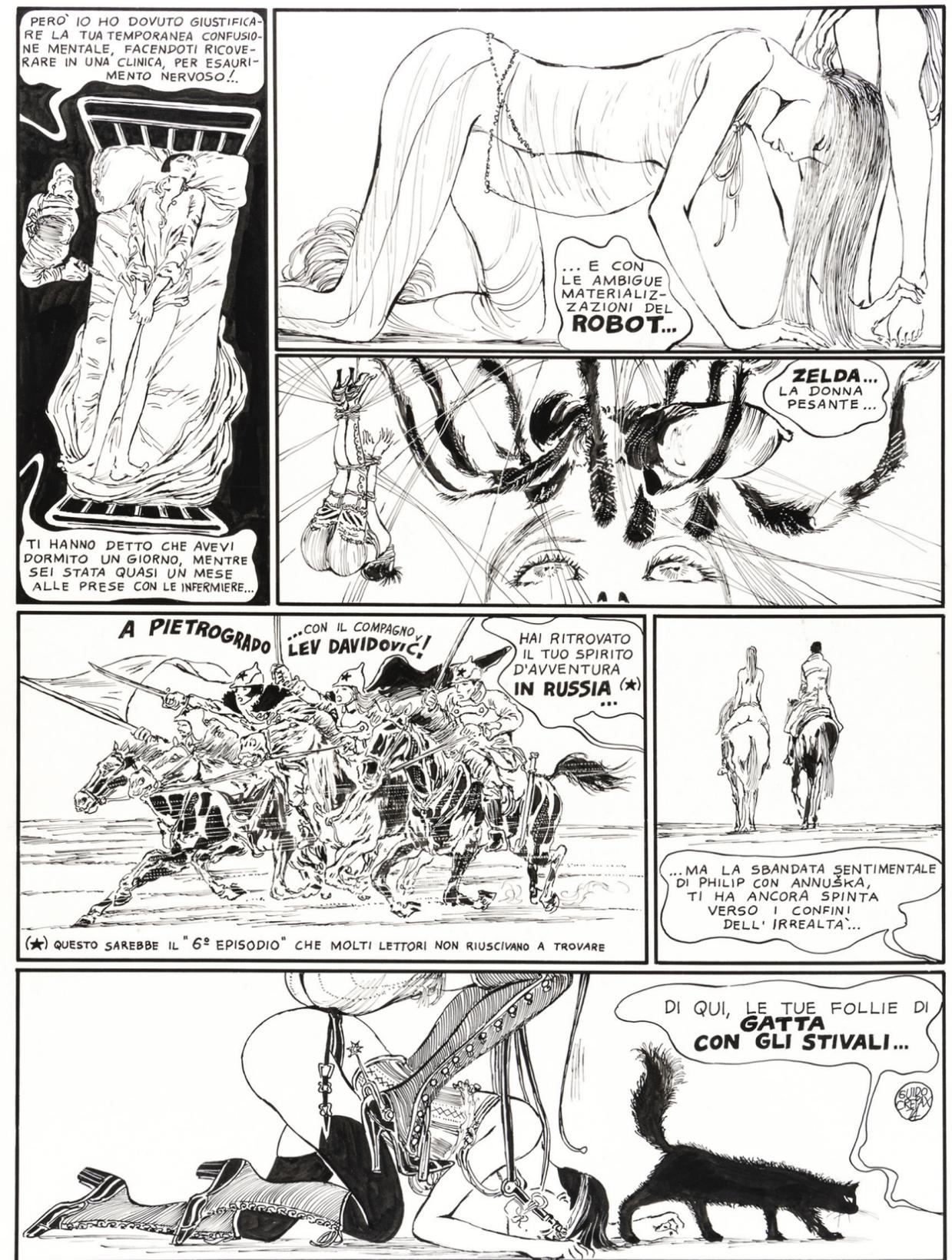
Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Valentina nel vaso di Pandora", published for the first time on page 5 on Linus magazine n. 2 by Milano Libri in 1975. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



Questa breve storia si apre con un omaggio a Louise Brooks, cui Crepax si è ispirato per dare un volto e un carattere a Valentina. Anche il titolo rimanda a un film interpretato dall'attrice americana: *Lulù, il vaso di Pandora*, girato dal regista tedesco Pabst nel 1929. Crepax ne approfitta per far incontrare la sua eroina con la sua musa ispiratrice e chiedere a Valentina di far ordine nel suo passato. Uno spunto narrativo che l'autore ha utilizzato altre volte. In questa tavola, la voce fuori campo di Crepax rievoca tre precedenti storie di Valentina (*La forza di gravità*, *Valentina perduta nel paese dei soviet* e *Valentina con gli stivali*) per spiegare certe scelte narrative e rivedere una cronologia rivelatasi in parte sbagliata. Alla fine, però, sarà la stessa Valentina ad accusarlo di non mantenere i suoi impegni di narratore e ad ammonirlo che "non bisogna tenere l'archivio della nostra vita", come ricorda Boris Pasternak nella poesia "Essere famoso non è bello".

This short story opens with a tribute to Louise Brooks, from whom Crepax was inspired to give a face and character to Valentina. The title also refers to a film starring the American actress: *Lulu, Pandora's Box*, shot by the German director Pabst in 1929. Crepax takes the opportunity to make his heroine meet his muse and ask Valentina to tidy up his past. A narrative cue that the author has used other times. In this page, Crepax's voiceover recalls three previous stories of Valentina (*The force of gravity*, *Valentina lost in the land of the Soviets* and *Valentina with boots*) to explain certain narrative choices and revise a chronology that turned out to be partly wrong. In the end, however, it will be Valentina herself to accuse him of not keeping his commitments as a narrator and to admonish him that "we must not keep the archive of our life", as recalled by Boris Pasternak in the poem "Being famous is not beautiful".



GUIDO CREPAX

Valentina - Viva Trotsky, 1974

matita e china su cartone, 36,5 x 51 cm

Tavola originale realizzata da Crepax per "Viva Trotsky", edita per la prima volta a pag. 17 sulla rivista Alterlinus n. 9 del 1974 e successivamente ristampata sul volume Diario di Valentina dalla Milano Libri nel 1975. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Viva Trotsky", published for the first time on page 17 on Alterlinus magazine n. 9 of 1974 and later reprinted in the volume Diario di Valentina by Milano Libri in 1975. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



In *Viva Trotsky* Crepax racconta a modo suo la rivoluzione russa, evento storico di cui aveva una conoscenza approfondita, e rivela tutta la sua passione politica per la figura e il pensiero di Leone Trotsky. Le principali vicende della guerra civile vengono ambientate sul famoso "treno della vittoria" da cui si dice che Trotsky abbia coordinato le azioni militari che avrebbero portato al successo della rivoluzione. Crepax immagina che sullo stesso treno zaristi e bolscevichi combattano tra un vagone e l'altro per prendere il controllo del convoglio. In questa tavola, caratterizzata da una sequenza serrata e movimentata, Valentina viene liberata da un giovane rivoluzionario un attimo prima che un'esplosione faccia saltare in aria un eterogeneo gruppo di personaggi che simboleggiano le principali componenti del decadente imperialismo zarista.

In *Viva Trotsky* Crepax recounts the Russian revolution in his own way, a historical event of which he had a thorough knowledge, and reveals all his political passion for the figure and thought of Leo Trotsky. The main events of the civil war are set on the famous "victory train" from which Trotsky is said to have coordinated the military actions that would have led to the success of the revolution. Crepax imagines that on the same train Tsarists and Bolsheviks fight between wagons to take control of the train. In this page, characterized by a close and lively sequence, Valentina is freed by a young revolutionary just before an explosion blows up a heterogeneous group of characters who symbolize the main components of the decadent Tsarist imperialism.



GUIDO CREPAX

Valentina - Vita privata, 1975

matita e china su cartone, 36,5 x 51 cm

Tavola originale realizzata da Crepax per "Vita privata", edita per la prima volta a pag. 7 nel volume Diario di Valentina dalla Milano Libri nel 1975. Firmata e datata.

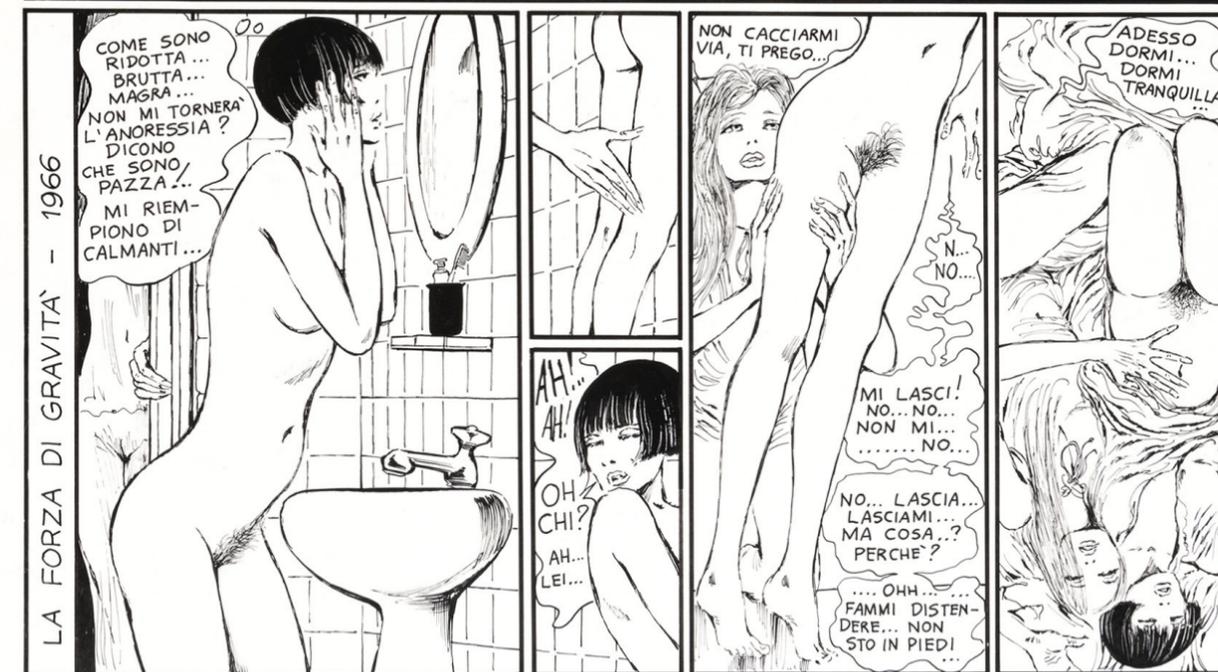
Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Vita privata", published for the first time on page 7 in the volume Diario di Valentina by Milano Libri in 1975. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



Nella prima parte di questa storia, non a caso pubblicata nel volume *Diario di Valentina*, Crepax ripercorre le tappe più importanti della vita di Valentina: dalla prima storia, *La curva di Lesmo* del 1965, a *Pietro Giacomo Rogeri* del 1973. Lo spunto narrativo è quello già utilizzato altre volte dall'autore, anche se in maniera più episodica e meno strutturata. Spinto da una vera e propria mania di tornare sui suoi passi e mostrare nuovi aspetti di storie già chiuse, egli invita una Valentina nuda, sdraiata sul suo letto come *Little Nemo*, a "parlare liberamente, solo della realtà o quasi", rivelando verità nascoste, particolari omessi e segreti inconfessabili. Innovativa e mai vista prima nel fumetto è la situazione dell'autore che interroga e interagisce con il suo personaggio come se fosse il suo psicoanalista. In questa tavola, Valentina, ripensando al suo ricovero in clinica ne *La forza di gravità*, confessa che le violenze subite dai Sotterranei, in realtà, le erano piaciute. E non mancano le sperimentazioni grafiche, come nel disegno introduttivo che è senza contorni (perché visualizza la protagonista narrante, mentre le storie narrate sono all'interno di vignette) e descrive Valentina da un'angolazione molto insolita.

In the first part of this story, not surprisingly published in the volume *Diario di Valentina*, Crepax retraces the most important stages in Valentina's life: from the first story, *The Curve of Lesmo* in 1965, to *Pietro Giacomo Rogeri* in 1973. The narrative inspiration is the one already used other times by the author, even if in a more episodic and less structured way. Driven by a real mania to retrace his steps and show new aspects of already closed stories, he invites a naked Valentina, lying on her bed like *Little Nemo*, to "speak freely, only about reality or almost", revealing hidden truths, omitted details and unspeakable secrets. Innovative and never seen before in comics is the situation of the author who questions and interacts with his character as if he were his psychoanalyst. In this page, Valentina, thinking back to her hospitalization in *The Force of Gravity*, confesses that she actually liked the violence suffered by the Undergrounds. And there is no shortage of graphic experiments, as in the introductory drawing which is without outlines (because it displays the narrating protagonist, while the stories narrated are within cartoons) and describes Valentina from a very unusual angle.



GUIDO CREPAX

Valentina - Vita privata, 1975

matita e china su cartone, 36,5 x 51 cm

Tavola originale realizzata da Crepax per "Vita privata", edita per la prima volta a pag. 18 nel volume Diario di Valentina dalla Milano Libri nel 1975. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Vita privata", published for the first time on page 18 in the volume Diario di Valentina by Milano Libri in 1975. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



Questa tavola fa parte di un gruppo di sette pagine dedicate alle storie che vedono Valentina tormentata dalla strega Baba Yaga che cerca di sottometterla alla propria volontà (per alcuni, il ciclo più bello e paradigmatico disegnato da Crepax). Particolari sono i punti di vista (come la prima immagine, presa dal basso), il taglio delle vignette (obliqui, spigolosi, alcuni triangolari e altri estremamente frastagliati), e il montaggio della sequenza, con figure che spesso sconfinano tra una vignetta e l'altra facendo pensare a una scena folle e sfrenata. Una sfrenatezza che Valentina smorza all'improvviso con il suo "non mi ricordo" che equivale a un ommissis.

This page is part of a group of seven pages dedicated to the stories that see Valentina tormented by the witch Baba Yaga who tries to subdue her to her will (for some, the most beautiful and paradigmatic cycle designed by Crepax). Particular are the points of view (like the first image, taken from below), the cut of the vignettes (oblique, angular, some triangular and others extremely jagged), and the montage of the sequence, with figures that often border between a vignette and the other suggesting a crazy and unbridled scene. A wildness that Valentina suddenly dampens with her "I don't remember" which is equivalent to an omission.



GUIDO CREPAX

Valentina - Vita privata, 1984

matita e china su cartone, 36,5 x 51 cm

Tavola originale realizzata da Crepax per "Vita privata", edita per la prima volta a pag. 26 nel volume Io, Valentina dalla Milano Libri nel 1985. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Vita privata", published for the first time on page 26 in the volume Io, Valentina by Milano Libri in 1985. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



La seconda parte di questa storia, pubblicata nel volume *Io Valentina*, contiene una carrellata di tutte le storie realizzate tra il 1973 e 1985 e si chiude con Valentina che dice: "Vent'anni di storie, riuscirò a inventare qualcos'altro?". In questa tavola, Valentina ripensa divertita alla storia *Valentina nel metrò* e ai tanti incontri con altri eroi dei fumetti. L'occasione offerta da questo ricordo, le permette di immaginare nuovi possibili incontri con i personaggi di autori venuti alla ribalta tra gli anni Settanta e Ottanta: Zanardi di Andrea Pazienza, Rank Xerox di Tanino Liberatore e Ada di Altan. La sua conclusione riflette il pensiero dell'autore "forse avrei avuto dei problemi" in quanto, pur apprezzando molto le "nuove leve", rispetto ai loro contenuti e al loro linguaggio, inevitabilmente Crepax si sentiva di un'altra generazione e quindi un po' un estraneo. Questo, comunque, non gli impedisce di riprodurle fedelmente lo stile omaggiando nel migliore dei modi questi giovani autori.

The second part of this story, published in the volume *Io Valentina*, contains an overview of all the stories made between 1973 and 1985 and ends with Valentina saying: "Twenty years of stories, will I be able to invent something else?". In this page, Valentina thinks about *Valentina's history in the subway* and the many encounters with other comic book heroes. The opportunity offered by this memory allows her to imagine new possible encounters with the characters of authors who came to the fore between the seventies and eighties: Zanardi by Andrea Pazienza, Rank Xerox by Tanino Liberatore and Ada di Altan. Its conclusion reflects the author's thought "maybe I would have had problems" because, while appreciating the "new generation" very much, with respect to their contents and their language, Crepax inevitably felt from another generation and therefore a little 'a stranger. This, however, does not prevent him from faithfully reproducing the style by paying homage to these young authors in the best possible way.



Tavola originale realizzata da Crepax per "Valentina pirata", edita per la prima volta a pag. 22 sulla rivista Alterlinus n. 11 nel 1976 e successivamente ristampata in volume dalla Milano Libri nel 1980. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Valentina pirata", published for the first time on page 22 on Alterlinus magazine n. 11 in 1976 and later reprinted in volume by Milano Libri in 1980. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



Volendo tornare a cimentarsi con una movimentata avventura di genere fantascientifico dopo *L'astronave pirata*, realizzata nel 1967, Crepax riprende il tema dei "corsari dello spazio" introducendo nella vicenda il personaggio di Valentina. Il risultato finale sotto il profilo narrativo è una storia più ironica e ammiccante. Diverso è anche lo stile grafico, dai pochi tratti molto netti scanditi da neri pieni (e colori piatti a tutta vignetta aggiunti nella versione stampata) degli anni '60 a un tratteggio molto più fitto e barocco, ricco di particolari e tipico del Crepax fine anni '70. Più moderne ed essenziali sono le astronavi e i costumi dei personaggi della prima storia, mentre in questa prevalgono nudità, corpetti, sbuffi rinascimentali e strutture ispirate al mondo della natura, come l'astronave presente in questa pagina che ricorda lo scheletro di un crostaceo o di un insetto.

Wanting to return to try his hand at a lively adventure in the sci-fi genre after *The Pirate Spaceship*, created in 1967, Crepax takes up the theme of "space pirates" by introducing the character of Valentina into the story. The final result from the narrative point of view is a more ironic and alluring story. The graphic style is also different, from the few very clear strokes punctuated by solid blacks (and full vignette flat colors added in the printed version) of the 60s to a much more dense and baroque hatch, rich in details and typical of Crepax at the end of the years. '70. More modern and essential are the spaceships and the costumes of the characters of the first story, while in this one prevail nudity, bodices, Renaissance puffs and structures inspired by the world of nature, such as the spaceship on this page that recalls the skeleton of a crustacean or a bug.



Tavola originale realizzata da Crepax per "Valentina pirata", edita per la prima volta a pag. 24 sulla rivista Alterlinus n. 11 nel 1976 e successivamente ristampata in volume dalla Milano Libri nel 1980. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Valentina pirata", published for the first time on page 24 on Alterlinus magazine n. 11 in 1976 and later reprinted in volume by Milano Libri in 1980. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



Publicata a puntate sul supplemento AlterAlter, questa storia si suddivide in tre parti che vengono "sognate" dai protagonisti. Valentina legge l'*Astronave pirata* al figlioletto Mattia che avrebbe voluto che la storia continuasse e allora ne sogna il seguito. Il testimone passa poi a Valentina che, a sua volta, sogna la seconda parte della storia da cui è tratta questa pagina. Mentre dorme, Valentina crede di essere punta dalle zanzare a una mano ma è solo una suggestione dettata dal fatto che il suo sogno è popolato da giganteschi insetti che aggrediscono alcuni dei protagonisti del suo incubo. Crepax non è nuovo a questo tipo di orrende visioni (si pensi al ragno gigante che ricorre nei sogni de *La forza di gravità*) e sa bene che nell'interpretazione dei sogni, gli insetti giganti simboleggiano pensieri ossessivi, sensi di colpa, persone da cui ci sentiamo perseguitati e nei cui confronti ci riteniamo indifesi.

Published in installments on the AlterAlter supplement, this story is divided into three parts that are "dreamed" by the protagonists. Valentina reads the pirate spaceship to her little son Mattia who would have liked the story to continue and so she dreams of its sequel. The baton then passes to Valentina who, in turn, dreams of the second part of the story from which this page is taken. While sleeping, Valentina thinks she is being bitten by mosquitoes in one hand but it is only a suggestion dictated by the fact that her dream is populated by gigantic insects that attack some of the protagonists of her nightmare. Crepax is not new to this kind of hideous visions (think of the giant spider that occurs in the dreams of *The Force of Gravity*) and he knows that in the interpretation of dreams, giant insects symbolize obsessive thoughts, feelings of guilt, people from whom we feel persecuted and against whom we feel helpless.



Tavola originale realizzata da Crepax per "Valentina pirata", edita per la prima volta a pag. 45 dalla Milano Libri nel 1980. Firmata e datata.

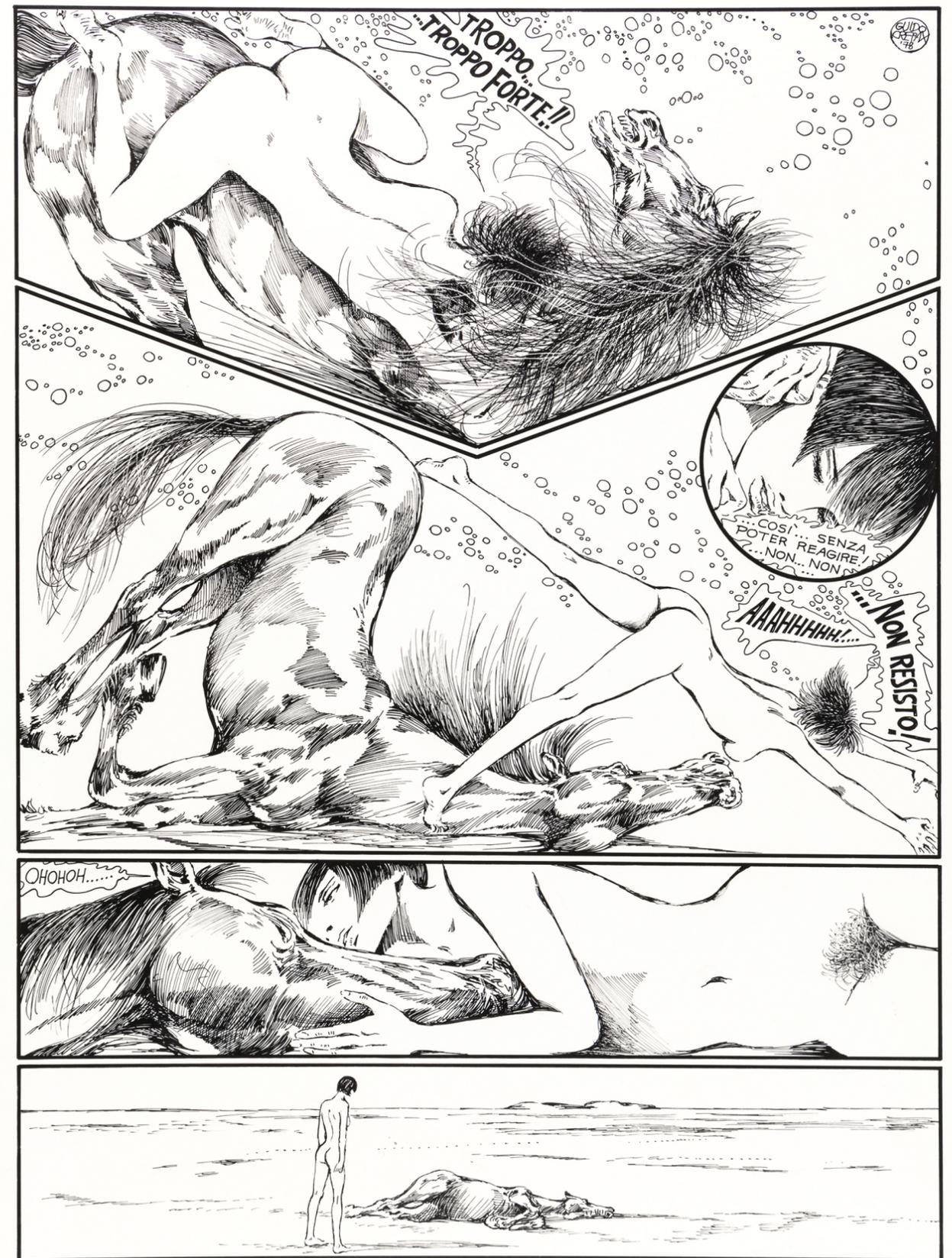
Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Valentina pirata", published for the first time on page 45 by Milano Libri in 1980. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



La terza parte di questa storia non è un vero e proprio sogno ma il frutto dell'immaginazione di Phil Rembrandt e Valentina che si divertono a ipotizzare un possibile finale del racconto mentre amoreggiano nel loro letto. Valentina immagina di precipitare sulla Terra in sella al suo cavallo spaziale che la salva attutendo la caduta. Nella realtà, la sensazione di cadere "a corpo morto" coincide con un suo orgasmo. Restando nel campo della simbologia dei tanti animali che popolano questa storia, come in molte altre disegnate da Crepax, il cavallo rappresentava per l'autore un animale nobile e fedele, capace di sacrificare la propria vita per salvare quella della sua padrona. Crepax lo rappresenta maestoso e rinascimentale, ma al tempo stesso dolente, quasi umano. Non a caso, da bambino aveva scritto in un tema scolastico: "da grande farò il cavallo!".

The third part of this story is not a real dream but the fruit of the imagination of Phil Rembrandt and Valentina who have fun hypothesizing a possible ending to the story while flirting in their bed. Valentina imagines falling to Earth on her space horse which saves her by cushioning the fall. In reality, the sensation of falling "dead body" coincides with his orgasm. Remaining in the field of the symbolism of the many animals that populate this story, as in many others designed by Crepax, the horse represented for the author a noble and faithful animal, capable of sacrificing its own life to save that of its mistress. Crepax represents him majestic and Renaissance, but at the same time painful, almost human. Not surprisingly, as a child he wrote in a school essay: "when I grow up I will be a horse!".

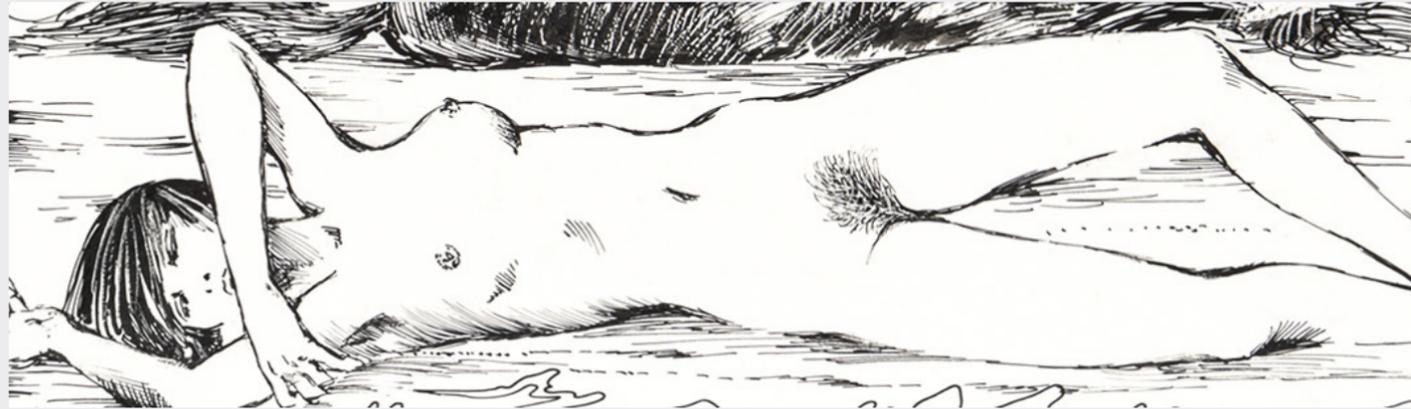


13  
**GUIDO CREPAX**  
*Valentina pirata*, 1978  
 matita e china su cartone, 36,5 x 51 cm

Tavola originale realizzata da Crepax per "Valentina pirata", edita per la prima volta a pag. 46 dalla Milano Libri nel 1980. Firmata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Valentina pirata", published for the first time on page 46 by Milano Libri in 1980. Signed.

€ 5.500 - 9.000



Ancora animali in questa storia ricca di simbologie. Valentina è atterrata su una Terra deserta e arida come dopo una guerra atomica. Qui viene morsa da un Crotalo Atricaudatus (un comune serpente a sonagli che Crepax, preciso come di consueto, si diverte a chiamare con il suo nome scientifico) e muore come tutti gli altri personaggi del "banale" racconto di "amore e morte" che Rembrandt e Valentina hanno concepito insieme. Nell'ultima vignetta c'è tutto il pessimismo e il disincanto dell'autore per quello che stava succedendo in Italia in quello scorcio degli anni '70: la fine delle ideologie, gli anni di piombo, l'inizio di una nuova era di cinico disimpegno. Esalando l'ultimo respiro, Valentina guarda il tramonto e con una vena tra l'ironico e il caustico sospira "che brutti colori!".

More animals in this story full of symbols. Valentina landed on a deserted and arid land like after an atomic war. Here she is bitten by a Rattlesnake Atricaudatus (a common rattlesnake that Crepax, precise as usual, likes to call by its scientific name) and dies like all the other characters in the "banal" tale of "love and death" that Rembrandt and Valentina conceived together. In the last cartoon there is all the pessimism and the disenchantment of the author for what was happening in Italy in that part of the 70s: the end of ideologies, the years of lead, the beginning of a new era of cynicism. disengagement. Exhaling her last breath, Valentina watches the sunset and with a vein between the ironic and the caustic sighs "what ugly colors!".

13

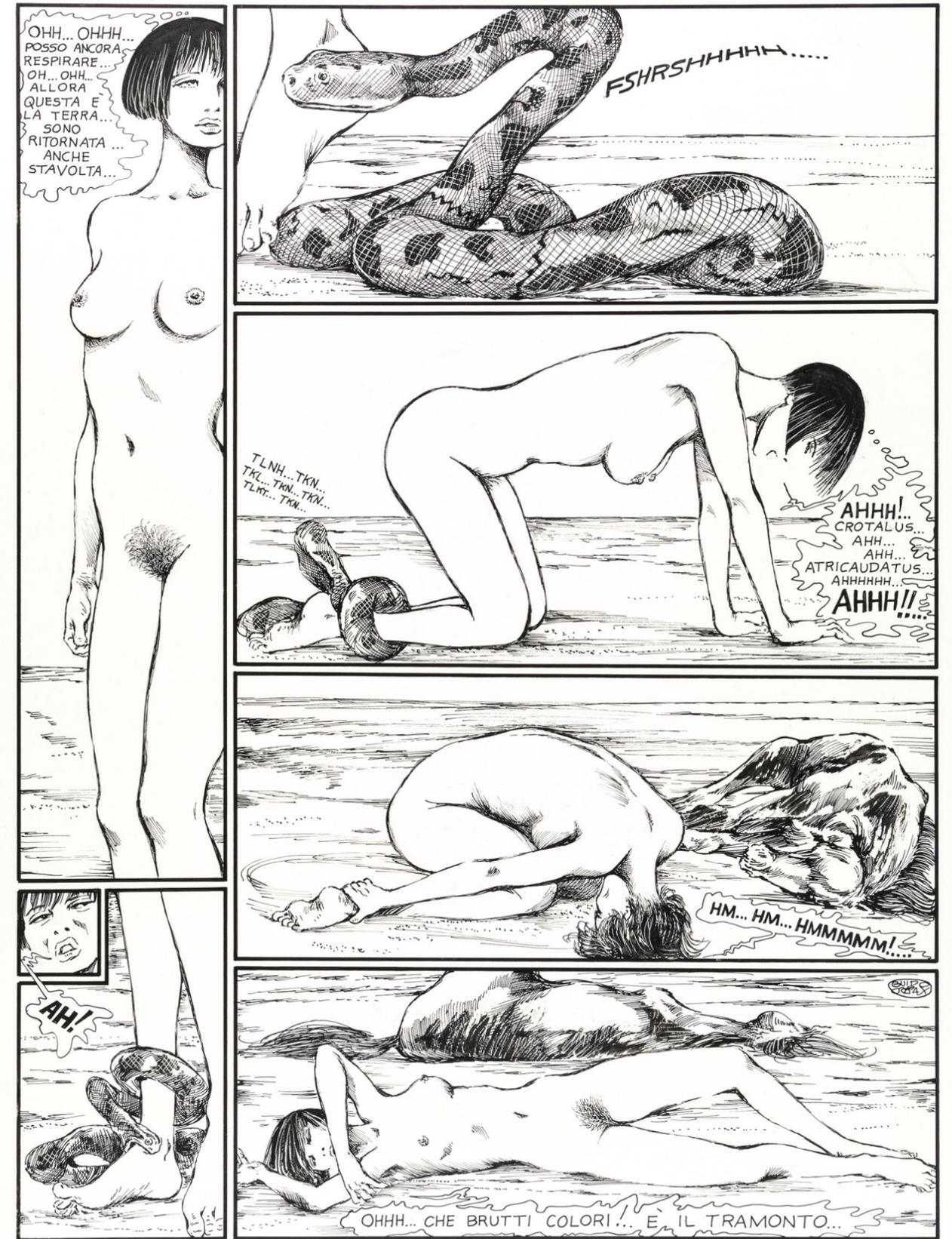


Tavola originale realizzata da Crepax per "Anthropology", edita per la prima volta a pag. 11 sulla rivista Linus nel 1978 e successivamente ristampata sul volume Il ritratto di Valentina dalla Milano Libri nel 1979. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Anthropology", published for the first time on page 11 in the magazine Linus in 1978 and later reprinted in the volume Il ritratto di Valentina by Milano Libri in 1979. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



Impreziosita da una fantomatica relazione tra Corto Maltese e la nonna di Valentina (dati i tempi diversi in cui questi personaggi vivono nella fiction), un escamotage che Crepax aveva escogitato con Hugo Pratt per far incontrare i due personaggi, questa storia rientra a pieno titolo tra quelle dell'autore dove succede ben poco e tutto viene affidato all'atmosfera, ai sogni e alle visioni dei protagonisti e al reiterarsi di traumi irrisolti (come quelli ricollegabili ai Sotterranei). In questa tavola, il fugace amplesso tra Valentina e Phil Rembrandt è raccontato in una sequenza costituita da una miriade di attimi e particolari. Le vignette di dimensioni e forme diverse che ne suggeriscono il valore simbolico e il tempo di lettura sono ben 16, alcune veramente piccolissime a apparentemente inutili. Ma, come avrebbe giustamente osservato Umberto Eco, a volte una vignetta deve semplicemente suggerire la presenza di una pausa temporale tra un momento e l'altro di una scena.

Embellished with a phantom relationship between Corto Maltese and Valentina's grandmother (given the different times in which these characters live in the fiction), a trick that Crepax had devised with Hugo Pratt to bring the two characters together, this story is fully part of those of the author where very little happens and everything is entrusted to the atmosphere, dreams and visions of the protagonists and to the recurrence of unresolved traumas (such as those related to the Undergrounds). In this page, the fleeting embrace between Valentina and Phil Rembrandt is told in a sequence made up of a myriad of moments and details. There are 16 cartoons of different sizes and shapes that suggest their symbolic value and reading time, some very small and apparently useless. But, as Umberto Eco rightly observed, sometimes a cartoon must simply suggest the presence of a temporal pause between one moment and another in a scene.

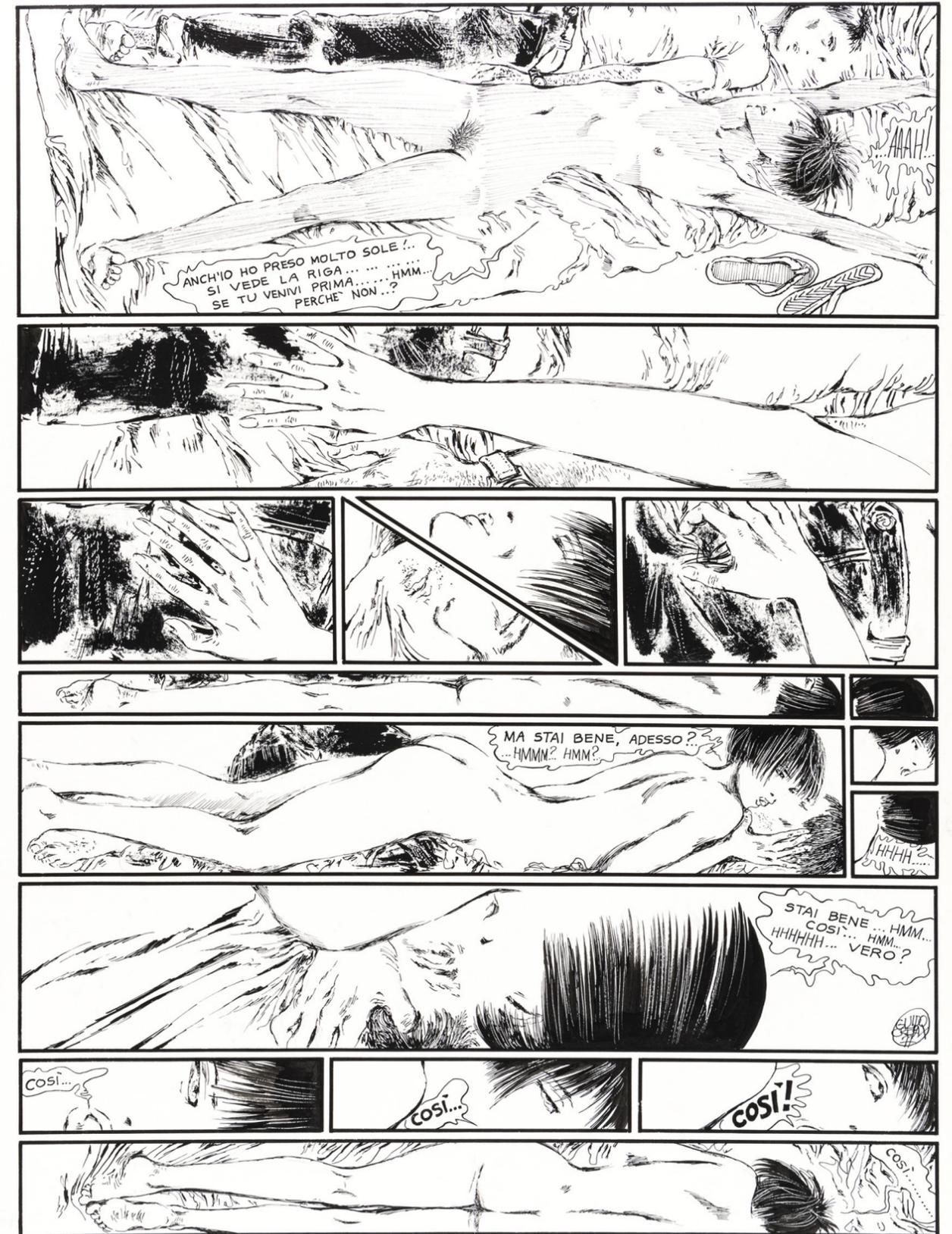


Tavola originale realizzata da Crepax per "Anthropology", edita per la prima volta a pag. 36 sulla rivista Linus nel 1978 e successivamente ristampata sul volume Il ritratto di Valentina dalla Milano Libri nel 1979. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Anthropology", published for the first time on page 36 in the magazine Linus in 1978 and later reprinted in the volume Il ritratto di Valentina by Milano Libri in 1979. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000



In questa tavola il virtuosismo della sceneggiatura e della sua stessa struttura svolge un ruolo fondamentale. Valentina è in preda a una crisi di gelosia e cade sulle rocce aguzze della costa istriana. Crepax rappresenta questa caduta in tre vignette che sono altrettanti spicchi di un quadrato. Quindi, il nervosismo della protagonista si riflette anche nei tagli che caratterizzano la struttura della pagina. Inoltre, appare simbolico il modo in cui l'autore rappresenta l'ambiente che circonda i personaggi, con un segno sporco, pietroso e molto forte quasi a ribadire che la natura se ne infischia di questi insignificanti problemi dei comuni mortali. Una riflessione che lo stesso Crepax aveva fatto nel corso di una delle sue rare vacanze all'estero, quando si era accodato agli amici Umberto Eco e Eugenio Carmi per trascorrere due settimane di mare in Croazia con le rispettive famiglie.

In this page the virtuosity of the screenplay and of its very structure plays a fundamental role. Valentina is in the throes of a fit of jealousy and falls on the sharp rocks of the Istrian coast. Crepax represents this fall in three vignettes which are as many segments of a square. Hence, the protagonist's nervousness is also reflected in the cuts that characterize the page structure. Furthermore, the way in which the author represents the environment that surrounds the characters appears symbolic, with a dirty, stony and very strong sign as if to reaffirm that nature does not care about these insignificant problems of mere mortals. A reflection that Crepax himself had made during one of his rare holidays abroad, when he joined his friends Umberto Eco and Eugenio Carmi to spend two weeks at sea in Croatia with their respective families.

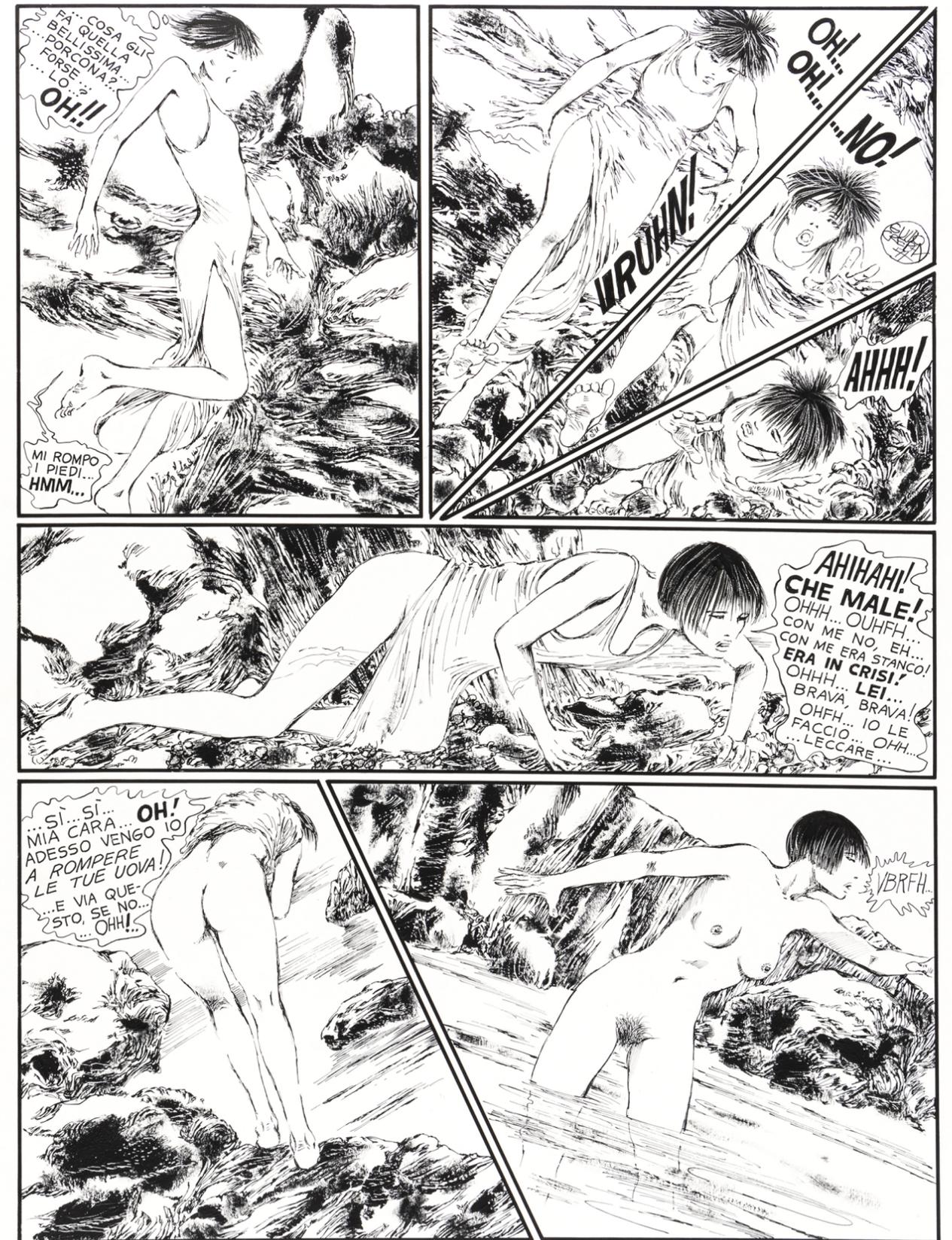


Tavola originale realizzata da Crepax per "Emmanuelle", edita per la prima volta a pag. 55 dalla Olympia Press nel 1978. Firmata e datata.

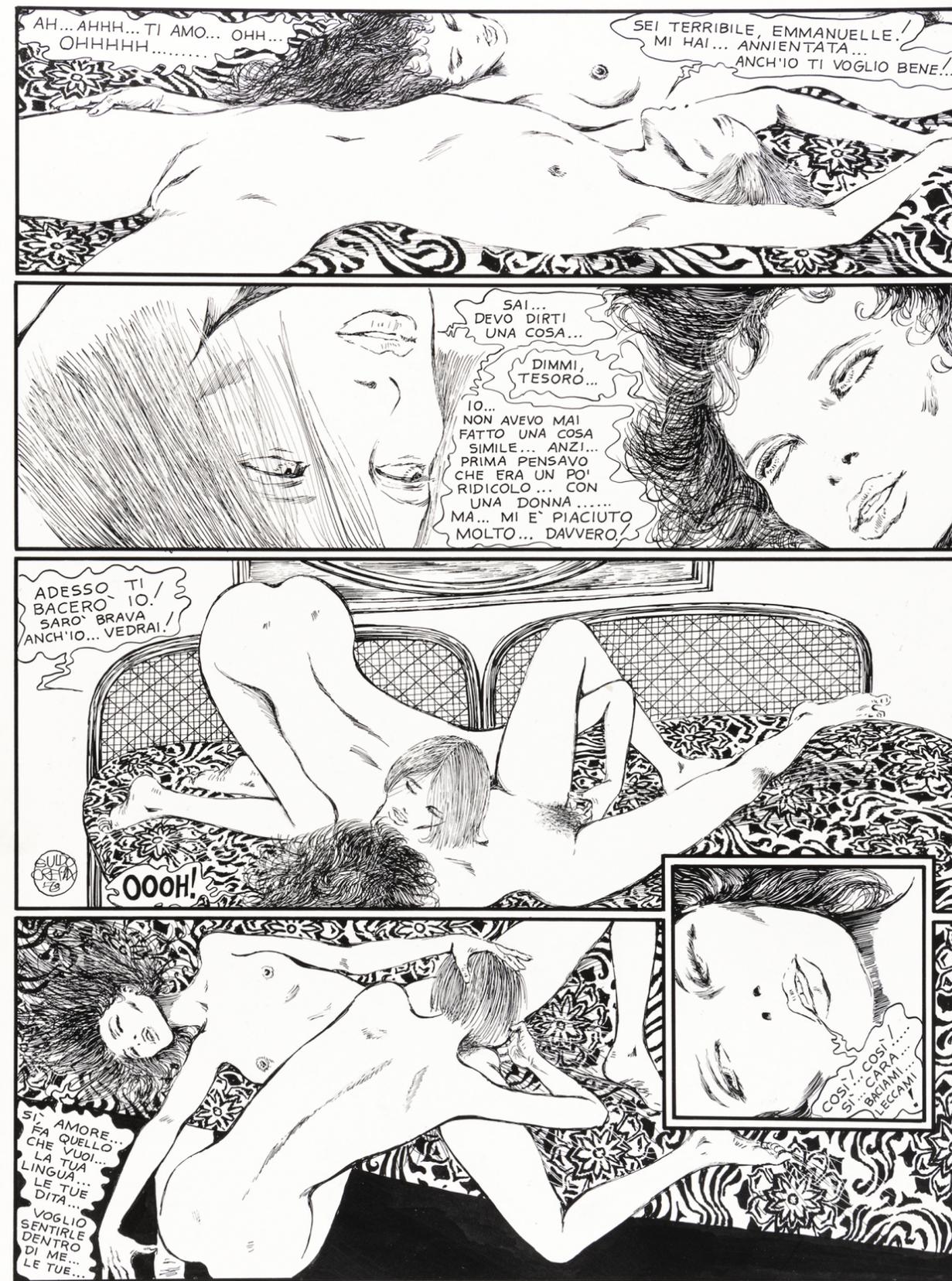
Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Emmanuelle", published for the first time on page 55 by Olympia Press in 1978. Signed and dated.

€ 5.000 - 8.000



Ispirata all'omonimo romanzo di Emmanuelle Arsan e pubblicata in Italia da Olympia Press (oltre che tradotta in una decina di paesi stranieri con un grande successo di vendite), questa è la seconda versione a fumetti realizzata da Crepax dopo *Histoire d'O* di un celebre romanzo erotico scritto da altri. Il risultato è un incredibile caleidoscopio di immagini sensuali, caratterizzate da un virtuosismo grafico anche superiore a quello messo in mostra nelle storie di Valentina e che hanno come unico filo conduttore quello del piacere estetico ed emotivo. In questa tavola, l'amore saffico delle due protagoniste viene rappresentato sulla medesima texture ornamentale che è stata teatro di un altro amplesso, qualche pagina prima, tra Emmanuelle e il suo amante. Qui Crepax si è volutamente ispirato all'iconografia asiatica dell'amore e del sesso dove il corpo umano è un elemento della costruzione grafica perfettamente in armonia con motivi estetici ed elementi naturalistici.

Inspired by the novel of the same name by Emmanuelle Arsan and published in Italy by Olympia Press (as well as translated in a dozen foreign countries with great sales success), this is the second comic book version created by Crepax after *Histoire d'O* of a famous erotic novel written by others. The result is an incredible kaleidoscope of sensual images, characterized by a graphic virtuosity even higher than that shown in Valentina's stories and which have as their only common thread that of aesthetic and emotional pleasure. In this panel, the sapphic love of the two protagonists is represented on the same ornamental texture that was the scene of another embrace, a few pages earlier, between Emmanuelle and her lover. Here Crepax was deliberately inspired by the Asian iconography of love and sex where the human body is an element of the graphic construction perfectly in harmony with aesthetic motifs and naturalistic elements.



Doppia tavola originale realizzata da Crepax per "Emmanuelle", edita per la prima volta a pag. 84 e 85 dalla Olympia Press nel 1978. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original double comic art made by Crepax for "Emmanuelle", published for the first time on pages 84 and 85 by Olympia Press in 1978. Signed and dated.

€ 5.500 - 9.000

17



In queste due pagine accoppiate, Crepax tributa un omaggio al mito cinematografico di King Kong, soffermandosi, in particolare, sui simbolismi sessuali del rapporto tra la bella e la bestia. Emmanuelle, che in tutta la storia dimostra la volontà di tradurre ogni suo recondito desiderio in atto, si immagina senza alcuna inibizione la concreta conclusione della fascinazione manifestata da Kong per la protagonista femminile del famoso film. Il tutto viene rappresentato da Crepax con una cura maniacale per il dettaglio e la ricostruzione della scena.

In these two coupled pages, Crepax pays homage to the cinematic myth of King Kong, focusing, in particular, on the sexual symbolisms of the relationship between beauty and the beast. Emmanuelle, who throughout the story demonstrates the will to translate her every hidden desire into action, imagines without any inhibition the concrete conclusion of the fascination manifested by Kong for the female protagonist of the famous film. Everything is represented by Crepax with an obsessive attention to detail and the reconstruction of the scene.



Tavola originale realizzata da Crepax per "Hello, Anita!", edita per la prima volta a pag. 7 dalle Edizioni l'Isola Trovata nel 1980. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "Hello, Anita!", published for the first time on page 7 by the Edizioni l'Isola Found in 1980. Signed and dated.

€ 4.500 - 7.500



Questa tavola fa parte del secondo episodio della saga del personaggio di Anita cui Crepax ha dedicato quattro storie dove rappresenta le nevrosi della protagonista per alcuni oggetti che fanno parte della nostra vita quotidiana: il televisore, il telefono, il computer e il telecomando. L'essenzialità della narrazione e la ripetitività di certe scene, tutte rigorosamente ambientate nell'appartamento della ragazza, rendono molto bene quella sensazione di claustrofobia che circonda tutta la vicenda. In questa tavola, le inquadrature, la rappresentazione grafica dei suoni e il dettaglio di alcuni oggetti e parti del corpo di Anita, fanno più pensare a una sequenza di scatti fotografici che a una scena cinematografica.

This page is part of the second episode of the saga of Anita's character to which Crepax has dedicated four stories where it represents the protagonist's neurosis for some objects that are part of our daily life: the television, the telephone, the computer and the remote control. The essentiality of the narration and the repetitiveness of certain scenes, all strictly set in the girl's apartment, make the feeling of claustrophobia that surrounds the whole story very well. In this page, the shots, the graphic representation of the sounds and the detail of some objects and parts of Anita's body make one think more of a sequence of photographic shots than of a cinematic scene.

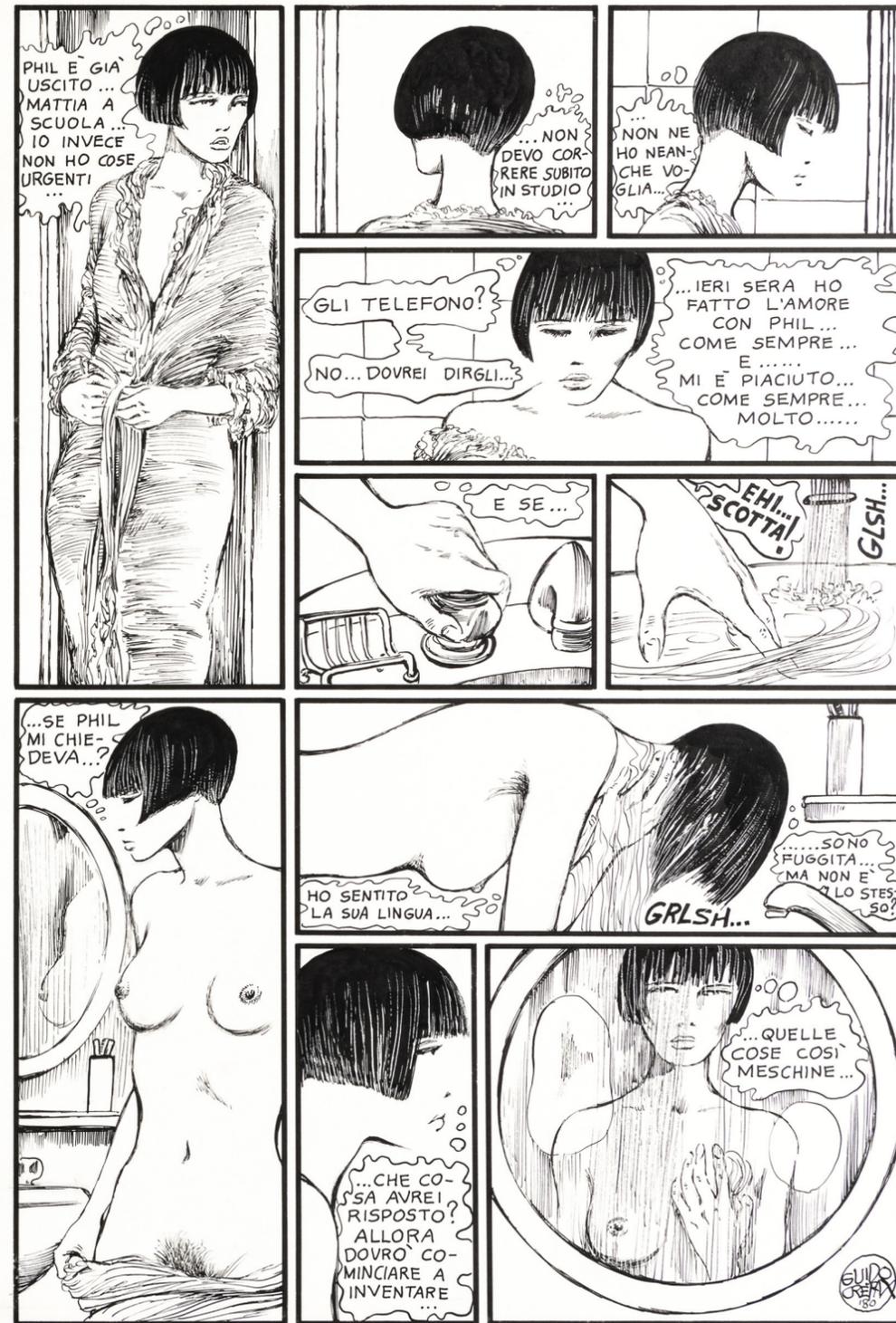


Doppia tavola originale realizzata da Crepax per "Nostalgia", edita per la prima volta a pag. 19 e 20 sul volume *Valentina* sola dalla Milano Libri nel 1981. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original double comic art made by Crepax for "Nostalgia", published for the first time on pages 19 and 20 on the volume *Valentina* sola by Milano Libri in 1981. Signed and dated.

€ 6.000 - 10.000

19



Preoccupato per il diffondersi di voci che parlavano di una imminente cessazione della produzione suoi amatissimi cartoni rigidi Schoeller (cosa che poi si è verificata solo in parte), Crepax ne fa incetta e cambia il modo di realizzare le sue nuove storie disegnando due pagine per ogni tavola (utilizzata in senso orizzontale) al posto di una (in verticale). Contemporaneamente, le storie di *Valentina*, complice il crescente pessimismo dell'autore, in questo periodo virano verso una maggiore introspezione della protagonista che perde la sua carica avventurosa e tende a rinchiudersi in sé stessa per rimuginare del tempo che passa. Non a caso questa storia si intitola *Nostalgia* e racconta di un tradimento di *Valentina* con incredibile lucidità e capacità di Crepax di penetrare nell'animo e rappresentare i turbamenti della sua protagonista. Rimane però immutata la sua maestria nella costruzione cinematografica delle sequenze.

Worried about the spread of rumors that spoke of an imminent cessation of the production of his beloved Schoeller rigid cartoons (which later occurred only in part), Crepax buys them up and changes the way of making his new stories by drawing two pages for each board (used horizontally) instead of one (vertically). At the same time, the stories of *Valentina*, thanks to the growing pessimism of the author, in this period veer towards a greater introspection of the protagonist who loses her adventurous charge and tends to withdraw into herself to mull over the time that passes. It is no coincidence that this story is called *Nostalgia* and tells of a betrayal of *Valentina* with incredible clarity and Crepax's ability to penetrate the soul and represent the disturbances of its protagonist. However, his mastery in the cinematographic construction of sequences remains unchanged.

**GUIDO CREPAX***Omaggio a Corto Maltese, 1981*

matita e china su cartoncino, 25,5 x 36,5 cm

Illustrazione originale realizzata da Crepax come omaggio a Corto Maltese e al suo creatore, pubblicata sul volume "Dedicated to Corto Maltese" a pag. 31 dagli Editori del Grifo nel 1981. Due giganti del fumetto mondiale che in qualche modo si omaggiano a vicenda, l'amore di Crepax per l'opera di Pratt è noto e in questo capolavoro è come se Corto volesse sdebitarsi di questo affetto facendo indossare i suoi panni alla dolce Valentina. Un pezzo da museo. Firmata e datata.

*Pencil and ink on thin cardboard. Original illustration made by Crepax as a tribute to Corto Maltese and his creator, published in the volume "Dedicated to Corto Maltese" on page 31 by Editori del Grifo in 1981. Two giants of world comics who in some way pay homage to each other, Crepax's love for Pratt's work is known and in this masterpiece it is as if Corto wanted to repay this affection by wearing his clothes to the sweet Valentina. A museum piece. Signed and dated.*

€ 7.500 - 12.000



Il legame tra i personaggi di Valentina e Corto Maltese ha origini profonde e antiche, e fu svelato a noi lettori nel 1977 quando la profonda stima che ha sempre unito i loro due creatori diede vita ad una collaborazione inedita. In quell'anno fu infatti la storia *Anthropology* a narrare del fatidico incontro tra la nonna di Valentina, la bellissima Louise Brookszozyk prostituta originaria di Varsavia, e Corto Maltese, incontro nato da un'idea di Hugo Pratt accettata con grande trasporto da Crepax. Valentina sarebbe dunque la nipote di Corto, escamotage narrativo per far incontrare due personaggi le cui rispettive date di nascita sono lontane più di mezzo secolo (10 luglio 1887 e 25 dicembre 1942), dal quale avrebbe ereditato l'indole fiera e ribelle insieme a quella libertina della sua antenata.

*The bond between the characters of Valentina and Corto Maltese has deep and ancient origins, and was revealed to us readers in 1977 when the deep esteem that has always united their two creators gave birth to an unprecedented collaboration. In that year it was in fact the story of *Anthropology* to narrate the fateful meeting between Valentina's grandmother, the beautiful Louise Brookszozyk prostitute originally from Warsaw, and Corto Maltese, an encounter born from an idea of Hugo Pratt accepted with great enthusiasm by Crepax. Valentina would therefore be Corto's granddaughter, a narrative ploy to bring together two characters whose respective dates of birth are more than half a century away (10 July 1887 and 25 December 1942), from whom she would have inherited the proud and rebellious nature together with that libertine of her ancestor.*

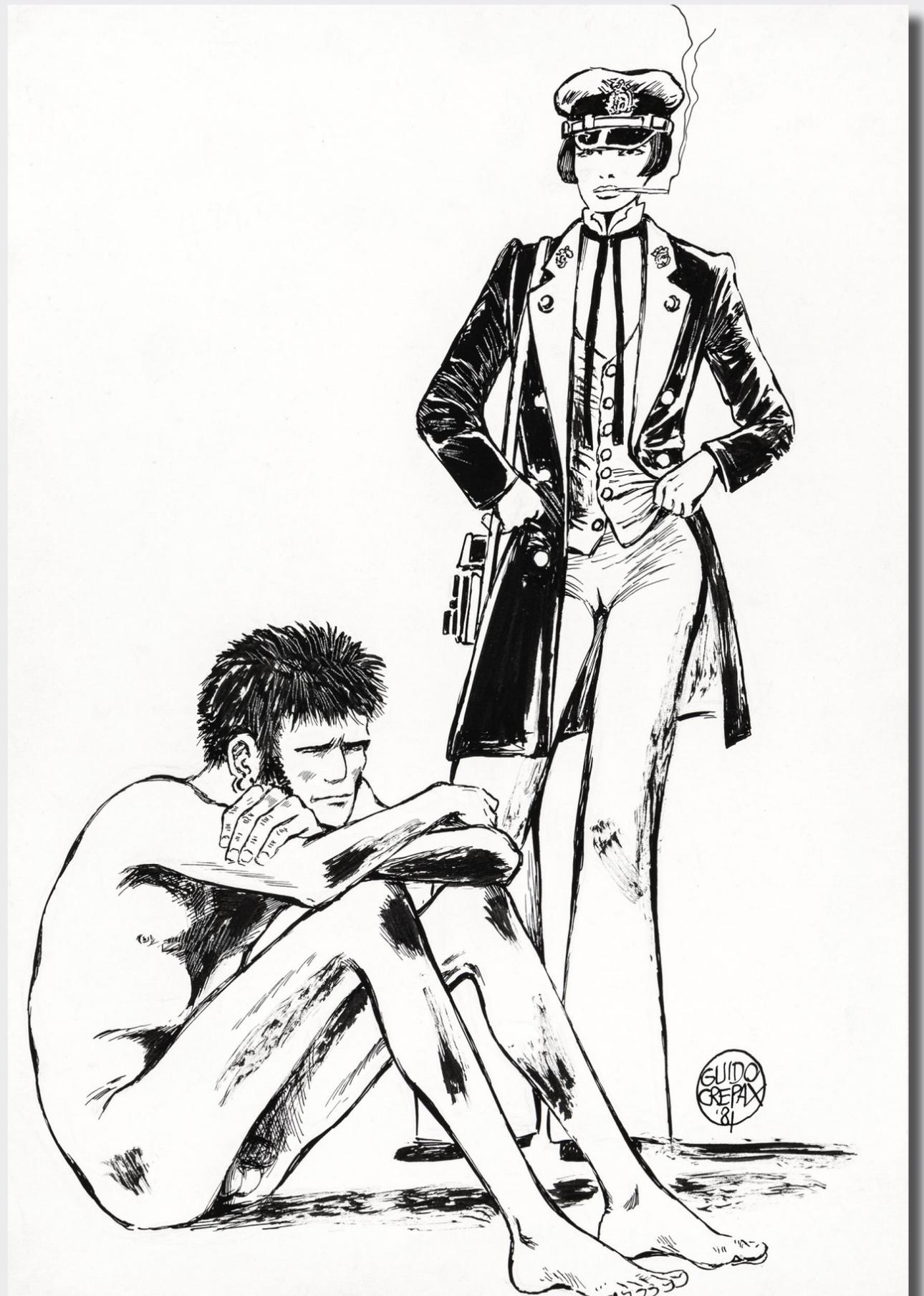


Tavola originale realizzata da Crepax per "L'histoire d'O 2", edita per la prima volta a pag. 35 dalla Olympia Press nel 1984. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "L'histoire d'O 2", published for the first time on page 35 by Olympia Press in 1984. Signed and dated.

€ 5.000 - 8.000



Nel realizzare la sua versione a fumetti anche del secondo libro di Pauline Reage, *Ritorno a Roissy*, Crepax cambia tutto in maniera molto più radicale di quanto non avvenga per il romanzo e il film ad esso ispirato. Si passa dagli anni '30 della prima *Historie d'O*, più adatti a rappresentare la metafora del totalitarismo violento applicato al sesso, ai moderni anni '80, caratterizzati da un sfrenato capitalismo e da un edonismo fine a sé stesso. Del resto, anche *O* è molto cambiata, trasformandosi da vittima a dominatrice di un abile uomo d'affari, ma pieno di sé e fondamentalmente stupido. In questa tavola, dove la messa in scena erotica viene svilta dall'invadente presenza di una lussuosa macchina sportiva, simbolo di sesso, ricchezza e potere, si rivela tutta la verve critica dell'autore che faticava a riconoscere la sua città nella attuale "Milano da bere". Uno sguardo disilluso sulla realtà di quegli anni che avreb

*In making his comic version of Pauline Reage's second book, Return to Roissy, Crepax changes everything in a much more radical way than it does for the novel and the film inspired by it. We move from the 1930s of the first Historie d'O, more suited to representing the metaphor of violent totalitarianism applied to sex, to the modern 1980s, characterized by unbridled capitalism and hedonism as an end in itself. After all, O has also changed a lot, transforming herself from victim to dominatrix of a skilled businessman, but full of himself and fundamentally stupid. In this page, where the erotic staging is debased by the intrusive presence of a luxurious sports car, a symbol of sex, wealth and power, all the critical verve of the author is revealed, who struggled to recognize his city in today's "Milan. to drink". A disillusioned look at the reality of those years that would have favored his refuge in a graphic and narrative virtuosity, particularly evident in this story. be favorito il suo rifugiarsi in un virtuosismo grafico e narrativo, particolarmente evidente in questa storia.*



Tavola originale realizzata da Crepax per "L'histoire d'O 2", edita per la prima volta a pag. 55 dalla Olympia Press nel 1984. Firmata e datata.

Pencil and ink on cardboard. Original comic art made by Crepax for "L'histoire d'O 2", published for the first time on page 55 by Olympia Press in 1984. Signed and dated.

€ 5.000 - 8.000



Per il secondo libro di Pauline Reage, *Ritorno a Roissy*, Crepax decide di stravolgere la cornice storica, passando dagli anni '30 della prima *Historie d'O*, più adatti a rappresentare la metafora del totalitarismo violento applicato al sesso, ai moderni anni '80, caratterizzati da un sfrenato capitalismo e da un edonismo fine a sé stesso. In questa tavola sono presenti alcuni stilemi tipici dell'autore: la sua attenzione per il design si riflette nelle donne appese alla scultura mobile di Alexander Calder, e i piccoli riquadri in basso a destra mettono in evidenza un diverso punto di vista da cui guardare la scena (uomo di spalle e di profilo) oltre al particolare su cui si posa lo sguardo di lui (le scarpe della ragazza legata).

For Pauline Reage's second book, *Return to Roissy*, Crepax decides to overturn the historical framework, passing from the 1930s of the first *Historie d'O*, more suited to representing the metaphor of violent totalitarianism applied to sex, to the modern 1980s, characterized by unbridled capitalism and hedonism as an end in itself. In this page there are some typical stylistic features of the author: his attention to design is reflected in the women hanging from the mobile



**GUIDO CREPAX***La Marchesa di O...*, 1996

matita, china e acquerello su cartoncino, 36,5 x 50,5 cm

Illustrazione originale realizzata da Crepax per la novella "La Marchesa di O..." di Heinrich von Kleist, edita a pag. 102 dalle Edizioni Nuages nel 1996. Crepax sceglie il più noto racconto di Kleist per compiere un'esplorazione del femminile e dell'eros in una vicenda continuamente sfiorata dal tragico. Di grande rarità le opere a colori del maestro milanese. Firmata.

*Pencil, ink and watercolor on thin cardboard. Original illustration made by Crepax for the novel "La Marchesa di O..." by Heinrich von Kleist, published on page 102 by Edizioni Nuages in 1996. Crepax chooses Kleist's best-known story to explore the feminine and eros in a story that is continually touched upon by the tragic. The color works of the Milanese master are of great rarity. Signed.*

**€ 1.750 - 2.800**